

LEGA PRO. Sulle tracce di Mario Balotelli: i tre non lontano da Manchester questa sera indosseranno la maglia azzurra nell'International Trophy

Il tris che vuole la corona d'Inghilterra

Con la selezione di Lega Pro Allievi della Feralpi Salò e dal Lume Faroni e Brignoli che è anche il capitano: «Esserci in questa partita ha un gusto molto speciale»

Alberto Armanini

L'ultimo bresciano capace di conquistare l'Inghilterra è stato Mario Balotelli. Decollato a vent'anni da Milano e atterrato a Manchester con un contratto faraonico ad attenderlo, è divenuto in meno di due anni un'icona del City. Con la maglia celeste dei citizens ha conquistato il cuore dei tifosi, che gli hanno dedicato un celeberrimo coro da stadio, e le cronache dei tabloid inglesi, sempre puntuali quando si tratta di raccontare le sue immancabili bravate. Soprattutto ha conquistato un trofeo importante, l'Fa Cup 2010/11, con mani bresciane che, diciotto anni dopo l'anglo italiano conquistato dal Brescia, sono tornate ad alzare al cielo di Wembley una coppa.

ECOME LUI ANCHE Nicholas Allievi (Feralpi Salò), Alberto Brignoli e Alessandro Faroni (Lumezzane) stanno per giocarsi una chance inglese. La vetrina non è la Premier League ma l'International Challenge Trophy, un torneo per nazionali di terza serie che si completa in tre anni. La cornice è l'Highbury di Fletwood, un impianto da 6mila posti costruito nel '39 e tirato a nuovo nel 2007 (una reggia a confronto con il Comunale di Lumezzane, il Tu-



Alessandro Faroni (Lumezzane)



Nicolas Allievi (Feralpi Salò)

rina di Salò o qualsiasi altro stadio di Lega Pro), che non è esattamente il City of Manchester Stadium ma si trova poco lontano (tra Fletwood e Manchester ci sono 70 chilometri).

Oggi (alle 19.30, 20.30 in Italia) i tre giocatori bresciani si giocano con la nazionale di Lega Pro una fetta di qualificazione nel girone che conduce alle semifinali. Per Brignoli l'emozione è doppia: sarà capitano. «Affrontare questa gara con la fascia al braccio è ancora più emozionante - spiega -. Quando indosso la maglia del-

la nazionale provo sensazioni indescrivibili, immaginatevi da capitano». Anche Faroni non vede l'ora. «Ho giocato già in passato con questa squadra, ma non sono mai sceso in campo in una partita di un trofeo internazionale così importante - ammette -. Rappresentare il proprio paese è sempre un onore. Ed è ancora più bello giocare qui sapendo di essere riusciti a conquistare questa convocazione grazie alle prestazioni con il Lumezzane». «Che onore giocare questo torneo - rivela invece Allie-

vi -. Essere qui ha un sapore speciale. Speriamo arrivi una vittoria». L'Italia vuole la qualificazione e il suo capitano le indica la via per conquistarla. «Serve massimo impegno, concentrazione e soprattutto intensità - dice Brignoli -. Contro l'Inghilterra ci vuole un'interpretazione perfetta della partita, non possiamo permetterci di sbagliare niente».

A GUIDARE i tre bresciani contro l'Inghilterra C c'è Giorgio Veneri, tecnico mantovano classe '39 (proprio la stessa età dell'Highbury). Da giocatore nove anni con l'Atalanta e una stagione al Como. Allena dal '76: tre anni a Crema, poi Derthona, Fanfulla, Mantova, Casarano, Spal, Legnano, Fiorenzuola, Prato, Lefte, Sampdoria (stagione 1998-1999 in coppia con l'ex calciatore inglese David Platt) e, in ultimo, la Nazionale di Lega Pro. Con 700 panchine in carriera è l'uomo giusto per provare a strappare la qualificazione su un campo difficile. Gli inglesi sono pronti a dare battaglia. «Sappiamo che gli italiani sono sempre forti - spiega il centrocampista Danny Rose, ex Manchester Uniter, ora proprio al Fletwood Town -. Tecnicamente sono forti e hanno una grande solidità difensiva. Ci renderanno la vita impossibile, vorranno stupire in casa nostra». Parole sante: con l'Italia Brignoli, Faroni e Allievi sono pronti. Così, per qualche istante, da quelle parti qualcuno si scorderà di Mario Balotelli e parlerà di altri tre bresciani tosti. ●



Alberto Brignoli: ex Montichiari, è il portiere del Lumezzane